RIPROPOSTE

Anna Borra... uomini cantastorie/licantropi falliti

Anna Borra, con la sua poesia, ci lascia un messaggio trasversale e notevole, soprattutto di sapienza oltre che di scienza.

La psicosintesi, applicata nelle composizioni poetiche, ha dato alla Borra un risultato aurorale fornendo dati sulla sua psiche e sull'intelletto.

La rilettura e la riscoperta delle sue capacità letterarie e umane (la centralità della sua poesia) è come una folgore che ci colpisce perché lei ha cercato nel proprio ego anche per noi tutti, avendo avuto la coscienza del male e del bene puntellandosi sul proprio quoziente intellettivo e su la condizione esistenziale interagendo con una spiritualità spontanea, nello stesso male del mondo.

Con lei siamo immersi in una atmosfera magica oltre che nel cogito che ci spinge verso la conoscenza.

Silvana Folliero

PUNTO – LUCE NEL TEMPO a Magi

la linea procede diritta da un punto nell'infinito e l'infinito è una voce riemersa da oceani di silenzio, LUCE -SPAZIO che diventa suono e volto

> anche questo tuo volto segnato da giorni di pena intenso come.un ritratto di Gemito è punto - luce nel tempo in questa sera di novembre che niente ha di novembre

perchè umido - tiepida l'aria invita a incontrarsi a passeggiare sotto alberi antichi tra storie e tappeti di foglie

è ONDA energia idea è cuore sangue materia questo strano sentire questo strano parlarsi CHIUSI come in un magico cerchio - vicini - staccati dal resto

> la vita impone quest'alternarsi di modi d'essere è il mio giusto compenso a un debito che le feci da quando emersi dalla prigione e dall'ACCEZIONE alla libertà ed alla speranza

dopo secoli di silenzio una voce diventa LUCE spaziOnda - energia AMORE – energia

dal magma prorompe una forma ESSENZA ORIGINE IDEA linea nell'infinito

Roma, 16 novembre 1973

ANGRY - WOMAN SONG

Così andate a quel certo paese da soli o in compagnia quadrupedi evoluti a bipedi nel corso dei millenni

che storia lascerete quale segno se non quel perpetuarsi cromosomico occhi uguali naso labbra voce nei figli e nei nipoti questo – al massimo – il segno

pulcinella scabroso
che si muove gesticola grida
con la voce di un altro
pulcinella rosaura arlecchino
nel teatrino del Pincio
i bambini col naso in su
i furbi dentro la scatola
a rendere vivi
i gesti dei pupazzi morti-vivi

che destino ha avuto la terra uomini come formiche tra mura di cento megalopoli a inchinarsi davanti a mister dollaro o a master Baby - marco uomini furbi-cretini che si portano dietro sconosciute tare genetiche

antiche frustrazioni un senso di sfiducia nel guardarvi un getto di disprezzo lancerei acqua gelata o fuoco, meglio lava o lapillo di Pompei che finalmente vi purifichi

> uomini cantastorie micrantropi falliti che non sapete niente della terra e non vedete miracoli di foglie lievitanti verde verdelight al sole mezzosole radioattivo di questo fineagosto (forse

sta già arrivando quel castigamatti su non benidentificato aggeggio o – come più vi piace – sul razzo fantastico di Verne dal centro della terra)

> può giungere DOMANI qualcuno che rompa lo stampo che ci ha fatto uguali: occhi naso tronco arti e muscolo-cuore difetti e dispetti

se ne dovrà inventare un altro

diverso elaborato composito, ecco:

un nulla il grido dei bambini il ghigno dei vecchi senzadenti un nulla il sole rosso sulla terra più verde...

1976



Anna Borra a Parigi



Riccione, 20 agosto 1953. Anna Borra con la scimmietta



Firenze, da sinistra: Anna Borra e Silvana Folliero



Anna Borra, *non ballerete... feminae care*, Fermenti 1980, prefazione di S. Folliero